

32^ TO/A- 12/11/2017

### SAPIENZA, SPERANZA, ATTESA

Ci sono 3 parole che segnano queste 3 letture e ne danno un percorso, un itinerario che ci può far riflettere. Esse sono: SAPIENZA, SPERANZA e ATTESA.

Esse ci danno una specie di CAMMINO DELLA FEDE nel quale tutti siamo inseriti, sono come 3 passi fondamentali che la rendono possibile, la sostengono, la alimentano.

Nella **prima lettura**, tratta dall'omonimo libro che in queste domeniche ci accompagna, ecco la **prima parola**: la **SAPIENZA**. Essa è come un primo passo. Viene descritta come SPLENDIDA, tale che NON SFIORISCE. Viene detto che FACILMENTE SI LASCIA VEDERE E SI LASCIA TROVARE DA COLORO CHE LA AMANO E LA CERCANO. Anzi, chi SI ALZA DI BUON MATTINO PER CERCARLA NON SI AFFATICHERA', LA TROVERA' SEDUTA ALLA SUA PORTA.

*Ma cos'è la SAPIENZA? Come possiamo immaginarla?*

Io la penso, la immagino come la **conoscenza del Bene**, cioè di Dio percepito come il nostro Bene più grande. Un Bene che dobbiamo accogliere, non dobbiamo farci sfuggire, lo dobbiamo trattenere. Esso è un dono, certamente, ma è anche frutto di una storia, è sempre da cercare, consapevoli però che, appunto, VUOLE FARSI VEDERE E TROVARE.

Chi è il credente, se non colui che sa nel suo cuore che Dio è il suo Bene, possiede questa SAPIENZA profonda e vive per essa e con essa. *Come è possibile vivere senza? Quali tristezze e quali danni all'umanità ignorare questa verità?*

La **seconda parola**, il secondo passo, ci viene dalla **seconda lettura**, ed è la parola **SPERANZA**.

E' un'altra di quelle parole fondamentali, senza le quali non possiamo vivere. Ce ne parla San Paolo in quella **lettera ai Tessalonesi**, che è il primo scritto del Nuovo Testamento, appena 15 anni dopo la morte di Gesù. La fede vista nella sua tensione al futuro, nel suo slancio in avanti, verso quel Bene, appunto, che non è mai posseduto fino in fondo, ma sempre desiderato con tutte le forze. Un Bene che sappiamo esserci, avere un nome e un cognome, avere assunto un volto, un corpo: quello di **GESU' CRISTO**. Un Bene che non rimane passivo e lontano, ma ci è venuto incontro. Un Bene che anzi è già qui, è per me, per te, per noi. Un Bene che apre a un futuro visto come buono, non più come una incognita o peggio una minaccia. Un Bene che va oltre, va oltre i nostri limiti, le nostre paure, le nostre incertezze, ma soprattutto va oltre anche rispetto a quel limite ultimo, finale e insuperabile – per noi – quale è la morte!

La fede vive di speranza. Dice un autore che Fede e Carità sono due sorelle maggiori che tengono per mano la Speranza, immaginata come sorellina più piccola. Sembra che loro portino lei, mentre in realtà è lei, la più piccola a portare e indicare la strada alle più grandi.

Ed è per questo che allora possiamo capire e gustare la **terza parola**, il terzo passo, che troviamo nel **Vangelo** e cioè l'**ATTESA**.

Essa è la Fede che si fa, che si vive, che è concreto atteggiamento qui e ora, per me. La fede che agisce, che non è passiva. Ecco le 10 VERGINI, immagini di 2 tipi di fede. Quella passiva che DORME e perde l'attimo buono del passaggio dello SPOSO, e quella attiva che invece ha i PICCOLI VASI pieni di OLIO, pieni di operosità della fede che fa essere svegli, pronti, attenti. E la Fede qui diventa NOZZE, ancora una volta, diventa festa, diventa un Bene per me, adesso come anticipo, un domani come pienezza.

Gesù invita i suoi DISCEPOLI ad essere e a vivere così: IL REGNO DEI CEILI SARA' SIMILE A 10 VERGINI CHE PRESERO LE LORO LAMPADE E USCIRONO INCONTRO ALLO SPOSO. Nelle feste nuziali era tipica questa usanza di fanciulle che dovevano accompagnare lo SPOSO, appena arrivava, dalla sposa. E' interessante notare che la sposa non è nominata, quasi a sottolineare da una parte che non è qui la festa vera e propria, ma sarà oltre, anche se pure l'attesa della festa è già festa; e poi il fatto che la sposa è l'umanità, siano noi.

Sembrano egoiste le 5 VERGINI SAGGE che non condividono il loro olio, ma il messaggio è chiaro: nessuno può credere e amare al posto di un altro. Come il vino buono, ha bisogno di tempo per maturare, fede e amore hanno bisogno di ATTESA, per diventare SAPIENZA e SPERANZA. Quanto ci manca l'attesa oggi. Cosa rischiamo di perdere. Torniamo ad imparare l'ATTESA, scopriremo la SAPIENZA fuori della nostra porta e la nostra vita si riempirà di SPERANZA.